Anno XXVI — Venerdì 17 Giugno 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 144

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

Repubblica federale e clericalismo

Questi due principii, in pratica, si sono trovati molto spesso in opposizione; v'è però un uomo che già da più di 30 anni li riunisce in lui stesso e li fa scopo dei suoi più ardenti voti.

Quest'uomo è il signor Enrico Cernuschi, italiano naturalizzato francese che scrive di quando in quando delle stranissime lettere, nelle quali dimostra che 30 anni di vita nazionale per lui non esistono affatto.

Recentemente egli scrisse una delle solite lettere in cui diceva che l'«Italia avrebbe dovuto condurre il Papa a Trieste, a Trento o al Quirinale!»

Per spiegare meglio il suo pensiero scrisse poi quest'altra lettera al direttore della *République française*:

« *Mio caro amico,*

« No: non ho mai sognato una Italia sotto l'egemonia del papa. La transazione che proposi nel 1861 nella mia risposta a Cavour consisteva in questo: l'Italia costituita in Repubblica federale senza Roma e Roma data al papa con Civitavecchia. Attualmente aspetto la *débâcle*.

« L'Italia non perirà, invece essa farà pelle nuova. Ne ha gran bisogno. »

Enrico Cernuschi è milanese, e nel 1848 cominciò splendidamente la sua carriera politica durante le cinque giornate. Repressa l'insurrezione lombarda andò a Roma e cooperò valorosamente nella memorabile difesa.

Caduta anche Roma prese la via dell'esilio; si stabilì a Parigi ove con fortunate speculazioni si arricchì immensamente. Alla vita italiana non prese parte che per avversare tutto quello che fu fatto dopo il 1859.

Venne di rado in Italia, rimanendo quasi sempre a Parigi ove distinguevasi fra gli avversari del secondo impero. Nelle elezioni per il corpo legislativo del 1869, quando vi fu il forte risveglio del partito repubblicano francese, il Cernuschi diede una forte somma al Comitato elettorale intransigente.

Enrico Cernuschi, amico di Carlo Cattaneo e seguace della sua scuola, ne accettò pienamente le teorie, che miravano alla costituzione di una repubblica federale italiana.

La scuola federalista non fu nella sua origine repubblicana, ma più propriamente monarchica della vecchia maniera, cioè alleanza del trono e dell'altare.

Il suo fondatore fu Vincenzo Gioberti che preconizzava la federazione degli antichi stati italiani sotto la presidenza del papa.

Il Gioberti non voleva però saperne affatto dell'Austria, mentre invece il Cattaneo avrebbe accettato un'Austria riformata.

Il filosofo milanese fino a poche ore prima che cominciassero le cinque giornate non voleva saperne della rivoluzione, ma appena scoppiata, comprendendo che si faceva sul serio, divenne l'anima della resistenza, assecondato in ciò energicamente da Enrico Cernuschi e Cesare Correnti.

Il Cattaneo scrisse la storia della insurrezione milanese; i suoi giudizi non sono però sempre equanimi; e rivive in lui qualche volta l'italiano dei tempi di mezzo con tutto il corredo degli odi regionali.

La scuola del Cattaneo fu combattuta da Giuseppe Mazzini e poi da tutti i patrioti che avevano per meta suprema l'unità politica della patria.

I federalisti liberali con l'andar degli anni scomparirono totalmente, poichè anche i repubblicani erano e sono unitarii.

Federalisti rimasero i pochi partigiani dei governi caduti e..... Enrico Cernuschi che dimora in Francia.

I federalisti liberali e pratici compresero che quel molto che v'è di buono nel governo federale può benissimo essere attuato con la monarchia.

Difatti l'autonomia provinciale e comunale e il decentramento amministrativo, in oggi, tutti li vogliono, e in ciò sta la vera essenza del governo federale.

Enrico Cernuschi è rimasto fermo alle teorie ch'erano comuni prima del 1848, quando si credeva impossibile di conciliare la monarchia con la libertà.

I veri liberali d'allora non credevano conciliabile nemmeno il papato temporale con la libertà, e di quel parere era pure il Cernuschi che combattè in favore della repubblica romana.

Su questo punto sembra che Cernuschi abbia cangiato completamente di opinione, poichè dal 1859 in poi egli ha fissato il chiodo di lasciare Roma al papa.

Le lettere del già valoroso soldato delle 5 giornate non commuovono più nessuno che abbia un po' di senso comune, ma sono accolte con immenso giubilo — e ciò è naturale — dai clericali che le riportano e le commentano in tutti i modi.

Il signor Cernuschi farebbe molto bene a tenersi le sue idee, ma non scrivere più lettere politiche che fanno ridere i francesi alle sue spalle, ciò che dispiace a chi vorrebbe che i gloriosi avanzi del 1848 venissero rispettati da tutti.

Fert

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 16 giugno

Senato del Regno

Pres. Farini

Apresi la seduta alle 2.30.

Giolitti presenta il progetto per le modificazioni alla legge elettorale, già approvato dalla Camera.

Si procede quindi alla discussione della concessione per la lotteria nazionale alla città di Vittorio.

Malgrado l' opposizione dell' ufficio centrale, che viene confutato da Sormanni Moretti; il progetto risulta approvato.

Approvati alcuni progetti di secondaria importanza, si procede alla discussione del trattato di commercio con la Svizzera.

Il senatore Rossi in un lungo discorso, combatte il trattato.

Rimandasi quindi il seguito a domani e levasi la seduta alle 5.10 pom.

A CAMERA CHIUSA

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Roma, 16 giugno 1892

(1) Questa Camera è morta del male che la colpì il giorno dell' incomprensibile ed inaspettato voto del 31 gennaio, l'equivoco cioè e la confusione. Fu con tai mali che visse fin d'allora.

Uno studio approfondito delle convulsioni in cui questa Camera si è dibattuta da quel giorno ad oggi sarebbe opera proficua di un vero statista... ma non lo consente a me nè il talento nè l'utilità per farlo e poi... *Requiem!*

Accennerò solo ad una riflessione che i vostri lettori che hanno seguito con accuratezza queste ultime fasi di un anno di nostra vita parlamentare, non possono non esserne restati colpiti, cioè: di essere giunti al punto in questa Camera che non bastava più l'annunzio del nome di un oratore di parte *destra* o *sinistra*, anche dei più marcati, per dire, a priori, parlerà contro o parlerà a favore della legge o del ministero.

Senza entrare nemmanco nelle scissure intestine dei vari gruppi, basta riandare il discorso pronunziato alla Camera nella seduta memoranda dell'11 u. s. dall'on. Fortis per domandarsi ciascuno di noi, se non era quello un programma di Governo di destra con Crispi alla presidenza e Fortis all' interno?

Chi è che più comprendeva in questa Camera l'onorevole Bonghi sistematico avversario di ogni ministero e di ogni componimento di partiti? Sono queste le parole che l'onorevole *Lucchini* diresse all'onorevole Bonghi in risposta ad una di Lui interruzione nella seduta del 9 giugno alla Camera.

In tanta confusione è preferibile, a mio avviso, la dichiarazione del voto dell'on. Costa che dall'alto banco ove ei siede alla Camera nel voto di sabato diceva:

« Per me non è quistione di Destra » o di Sinistra, quand'anche trovassi a » quel Banco (accennando al Banco dei » ministri) l'onorevole Imbriani voterei » contro, perchè a mio avviso è questa » una quistione Sociale e la quistione » Sociale non è da cotesti Banchi che » aspetta la sua soluzione. »

Come impedire poi che in tanta confusione un giornale francese il « *Journal des Debats* » faccia le meraviglie e non sappia rendersi conto del perchè e del come la Camera Italiana con un esempio di stoicismo mai visto, tenda al Ministero la corda per strangolarlo?

Mi piace qui ravvicinare ciò che scrisse la *Tribuna* del 15 osservando che nel giorno del voto di sabato « le » schiere divennero disciplinate come » mai non fu per lo addietro » e soggiunge: « essere desiderabile che questo » fenomeno fossesi verificato in vista » dell' indirizzo della pubblica cosa che » altrimenti si dovesse ridurre all' ul» timo livello della bassezza il pre» stigio del Parlamento Italiano. »

Ma ravvicinando questo linguaggio a quanto la vigilia di questo giorno scriveva *La Lanterne* di Parigi, cioè: « I deputati Italiani compromessi in » questo voto sperano che il credito di » sei mesi accordato al Ministero sarà » impiegato da Esso per preparare la » loro rielezione » conviene lasciare ai lettori che sono gli elettori di domani d'interpretare l'eco di quell'urna che raccolse le *261* palle bianche la sera dell'11 giugno.

La rivista dei giornali esteri sul voto della nostra Camera per l'esercizio provvisorio è piena di fantasie che non è proficuo lavoro nè trascriverle nè confutarle; dal più al meno però tutti fanno gli elogi del presidente dei ministri che seppe con mano ferma prima posare la quistione e poi per ben tre volte, lungo il corso della faticosa discussione, farvi rientrare coloro che ne divagavano e ciò forse meno per gli onorevoli oratori inscritti che per l'effetto che si aspettava ritrarne nel paese e di fatti è frequente intendersi dire dell'onorevole Giolitti: stoffa di un uomo di Stato. I vostri lettori preferiscono riservarsi il loro giudizio.

Non è fuor di proposito qui un'ultima osservazione. Checchè per tanto ne dicano delle cose nostre i giornali francesi, fin quelli che vedono, col loro acume nel sofisticare, o lo sfascelo della nostra Italia a breve scadenza o donna Repubblica in atto di spolverare i suoi arnesi... od altre impertinenze del genere.... Il fatto indiscutibile e che resta è questo: E' in Francia, principale mercato della nostra Rendita, che in una settimana dal 91.65 è salita a 93.35.

Ugo.

(1) Lasciamo ampia libertà di discussione al nostro corrispondente, sebbene non perfettamente concordi con tutte le sue idee. (N. d. R.)

Un Mastai al Quirinale
conseguente scomunica

Un atto di doverosa cortesia, un tratto di educazione, un omaggio compiuto da un soldato verso il sovrano voluto dai plebisciti ha messo in frenesia l'organo dei gesuiti vaticani. Giorni fa il Re riceveva in particolare udienza i consiglieri d'una Società di assicurazione fra i quali il signor conte Girolamo Mastai-Ferretti, nipote di Pio IX.

Il Re, affabile con tutti, s' intrattenne specialmente col conte Mastai.

Fulmini del cielo! La *Voce della Verità* si scaglia contro il conte Mastai, uomo urbanissimo, e stampa.

« Il che sta bene che il pubblico sappia, poichè, quando ricorse il centenario della nascita della santa memoria di Pio IX, il signor conte Girolamo Mastai-Ferretti si credette in dovere di censurare quei giornali cattolici che non avevano parlato abbastanza del glorioso pontefice e quei signori del Circolo di San Pietro che alla commemorazione dello stesso pontefice non avevano invitato lui, suo fortunato parente.

« Oggi il signor conte Girolamo Mastai-Ferretti ha dimostrato stupendamente come si debbano rendere degni omaggi a Pio IX: andando al Quirinale! »

Salvatore Farina

Si ha da Lugano, 15:

Il noto celebre romanziere Salvatore Farina ha lasciato questi giorni la città di Zurigo, ove ha tenuta una conferenza splendida, diretto a Berna, invitato da una Società di scienziati a tenerne un'altra.

IL «SALVAGENTE»

A Napoli, nel locale della Fondiaria, al corso Umberto I, ebbero luogo esperimenti pubblici del « salvagente ».

Questa invenzione consiste in una specie di sperone a sguscio, della forma di un divanetto ben tapezzato, che viene attaccato avanti una macchina di tram a vapore. La persona che accidentalmente si trova sulla via percorsa dal tram, viene sollevata dallo sperone, che, alla estremità è rivestito di gomma e si protende oltre il fronte della macchina per circa metri 1.50, ed è collocata al centro dell' istrumento salvatore senza produrre alcun male.

Quattro furono gli esperimenti fatti ieri dall'inventore Luigi Avellino, in unione ad un suo figliuolo Albino, appena dodicenne.

Il pubblico, che accorse numeroso, applaudì agli esperimenti riusciti appieno.

Per la fabbricazione di fucili

Si ha da Vienna, 15:

La fabbrica d'armi austriaca sta ora trattando per l' acquisto dello stabilimento Elpini di Brescia, proponendosi di adattarlo alla fornitura dei fucili Mannlicher per l' Italia, sempre però nel caso che venisse concluso il contratto.

La *Länderbank* accetterebbe l' incarico dell'Italia di anticipare la somma stabilita dal contratto, come pure pagherebbe la prima rata.

TERREMOTO

Mercoledì è stata udita una forte scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio a Badia Calavena nel Veronese che durò tre minuti secondi e preceduta da rombo.

---

84 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

PARTE SECONDA

Capitolo VI°.

Pelham mi guardò con aria intontita e non disse nulla, ed io sono sicuro che in quel momento egli ebbe di voi la medesima opinione che aveva io.

Mentre io stava contemplandovi con disprezzo, altri sentimenti s'impossessarono ben tosto di me. Voi eravate in quel momento sublimemente bella; la vostra allegria era tanto procace, tanta grazia era nei vostri movimenti, ch' io mi sentii conquiso e fui forzato di ammirarvi. Eccettuata una sola donna, io giammai m'era incontrato in altra persona che ballasse così bene il valzer come voi; ed in quel momento io era presso a convincermi che voi eravate la più bella delle donne.

Per un istante io rimasi confuso di ammirazione per la vostra taglia elegante, seguendovi con gli occhi nei giri che facevate intorno alla sala.

Tutto ad un tratto io vi vidi avvicinarvi a me e prendermi per le braccia. Io non avrei provato una commozione così violenta, se una statua di marmo avesse abbandonato il suo piedestallo per attaccarsi a me. Rimasi talmente sconcertato ch' io appena mi sapeva ciò che avrei potuto dire e ciò che avrei potuto fare. La vostra condotta mi sorprendeva e dovetti confessare a me stesso che mi dispiaceva. Non c'era alcuna ragione che ci mostrassimo sconvenienti l'uno verso dell'altra e ricorderete che mi si obbligò a ballare con voi. —

Il rossore che colorì le guancie di Emmelina gli provò ch'ella non aveva dimenticato quella sera.

Fitz Henry serrò la mano di lei che avvicinò ancor maggiormente al suo cuore e continuò così:

— Io credeva che ogni cosa fosse stata concertata per tormentarmi. La mia ammirazione passeggiera era cessata ed era stata sostituita da sentimenti affatto opposti.

Mi pareva che voi cercavate di affascinarmi con gli artifizi ben noti della civetteria. Io vi vidi cadermi fra le braccia, posare la vostra testa sulla mia spalla, mentre dicevate di sentirvi male. Non saprei ora esprimervi tutti i diversi sentimenti che s' impossessarono di me in quell' istante. Io cercava di persuadermi ch'io vi detestava; ma nonostante il disappunto che provai fu grande, quando mi parve di scoprire in voi molto artifizio e poca delicatezza. Io non pensai più ad altro che a sfuggirvi; e facendo supporre ch' io aveva per voi un'attenzione ispiratami dalla galanteria, abbandonai la Camera per andare a prendervi un bicchiere d'acqua.

Sta il fatto che la vostra indisposizione era vera, poichè eravate pallida come la morte. Ma io era tanto irritato che non poteva persuadermi di ciò e rimasi di cattivo umore tutta la sera.

Nel giorno seguente Moore fece quello scherzo di cattivo genere a proposito della spilla (cosa, detta fra noi, che non comprendo ancora).

Mi ricordo molto bene che allora vi scrissi delle impertinenze. Non rammento i precisi termini e sono contento d'averli obliati.

Mi sembrava che Moore e voi foste d'accordo per tormentarmi e irritarmi, ed io vi odiava cordialmente ambidue. Io comprendeva essere impossibile di continuare in quel modo. Per mettere fine a quella imbarazzante posizione, tutto ad un tratto feci le finte d'essere preso da un gran zelo per il bene del mio paese ed annunziai la mia intenzione di ritornare presto a Londra per assistere alle sedute del Parlamento. Ma non era già la politica che m'attirava, ed io non passai i giorni e le notti alla Camera dei Comuni, come ebbi l' indegnità di farvi credere.

Frattanto la mia coscienza era perfettamente tranquilla, poichè la vostra condotta sembrava giustificare la mia.

Voi vi abbandonavate follemente a tutti i divertimenti, e accadeva che passassero parecchi giorni senza che ci vedessimo, quantunque dimoranti sotto il medesimo tetto.

Mi meravigliavo, riflettendo, com' io mi fossi ingannato sul vostro carattere; poichè fino allora io era persuaso che nulla di frivolo esistesse in voi ed era pure persuaso che, se le mie affezioni non mi avessero già impegnato, l'unica donna che avrei preferito sareste stata voi.

Perciò io mi rammaricava della leggerezza che voi sembravate ostentare. Io credeva ch'essa mi desse il diritto di approfittare della mia libertà, e che le vostre follie scusassero i miei falli. Mi sembrava che ciascuno di noi due, per mutuo consentimento facesse quanto meglio gli aggradiva; ma io non mi sentivo più così felice, come lo era stato.

Io comprendeva di non amare più *colei* come l'aveva amata. Io la vedeva allora quale realmente essa era, priva di tutte le attrattive che donano l' innocenza e la virtù, e che voi possedevate nel più alto grado. Ma, mi lasciavo ancora accalappiare, ancora io cercava la sua compagnia, quantunque il prestigio fosse sparito.

Non eravamo ancora da molto tempo stabiliti in città, quando una strana idea s' impadronì di me.

(Continua)

Tutti gli abitanti corsero sulle vie che in breve si videro formicolare di gente.

Gli scolari furono subito mandati alle loro case.

Tranne un po' di paura null'altro si ebbe a lamentare.

Si osservò che pochi istanti prima i buoi e i cani diedero segno di inquietudine.

Anche a Cazzano di Tramigna fu sentita la scossa e tutti gli abitanti corsero in istrada.

Il terremoto è stato ieri sentito anche nelle prealpi vicentine e precisamente nei comuni di Crespadero, Altissimo e Valdagno.

Una circolare del ministero dei lavori pubblici

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha, in questi giorni, diramata una circolare affinchè le amministrazioni provinciali, tenuto conto delle odierne correnti del traffico sulle ferrovie già aperte o che in tempo prossimo si apriranno all'esercizio, e, in genere, sulle esistenti nuove comunicazioni, dichiarino, a quali delle strade provinciali sovvenute dallo Stato convenga meglio dare la precedenza, e quali fondi ciascuna provincia possa annualmente iscrivere nel bilancio durante il quadriennio 1893-1896.

Le provincie sono state pure invitate a considerare quanto sia preferibile che venga ad esse interamente affidato il compito dell'esecuzione di tali strade, affermando così con efficacia l'esempio dei principii di decentramento ed autonomie amministrative.

La telegrafia ottica in Francia

Si ha da Parigi 14:

In cima alla torre Eiffel sono state fatte esperienze di telegrafia ottica da una sezione del genio, sotto il comando di un ufficiale. Il gigantesco monumento concede a tutti i forti del campo trincerato di Parigi di comunicare facilmente fra loro e si troverebbe così, in caso di guerra, a rendere preziosi servizii.

Da alcune settimane questi esercizii si fanno in cima della torre, e nelle ultime notti il genio ha particolarmente fatto esperimenti di popolarizzazione della luce impiegata per la telegrafia notturna di campagna.

Soltanto le comunicazioni con Vincennes sono difficili a motivo dell'opacità straordinaria dell'atmosfera che regna in permanenza al disopra di Parigi.

Scoppio di un piroscafo

Si ha da Bordeaux 14:

Nel corso di una violenta burrasca, che ha scoppiato questa notte sulla regione, il fulmine è caduto sul piroscafo inglese *Petrolea*, ancorato nel porto di Blaye; la nave era carica di petrolio, ha scoppiato con spaventevole rumore e tale che lo scoppio è stato udito ad una quindicina di chilometri in giro.

Una ventina d'uomini dell'equipaggio sono scomparsi, sorpresi nel sonno, uccisi od annegati. Lo scoppio ha aperto l'incendio al pontone di Blaye, ma pronti soccorsi hanno scongiurato il pericolo.

Il *Petrolea* s'è sprofondato con altre quattro gabarre.

Il prof. Sbarbaro e l'on. Cocco-Ortu

Si ha da Roma, 16:

Ieri sera seguì, nelle sale di lettura a Montecitorio un vivace incidente tra Sbarbaro e Cocco Ortu. Sbarbaro aveva scritto al Cocco Ortu una lettera colla quale domandava se fosse vero quanto eragli stato riferito da un avvocato sardo che Zanardelli volesse dargli querela. Cocco Ortu ricevè la lettera ieri sera e ne fu irritatissimo. Un usciere avendogli detto che Sbarbaro era nella sala di lettura al piano superiore, salì concitato le scale e lo andò a trovare.

Erano nella sala il presidente Biancheri col generale Dezza, con Arcano che leggeva una rivista, e con Lucifero che anche era occupato nella lettura dei giornali. Cocco Ortu si avvicinò a Sbarbaro colla lettera in mano e gli domandò:

— E' lei Pietro Sbarbaro?

— Sì.

— Chi le ha dato il diritto di scrivermi mentre non mi conosce?

— Ma se non è vero ne sono lieto, tanto meglio.

— Che vero o non vero, chi le ha permesso di scrivermi?

E gli metteva la lettera sotto il muso. Sbarbaro prese la lettera, e vista la mala parata si allontanò, mentre Cocco Ortu si allontanava anche lui dall'altra parte.

Ma Sbarbaro, visto Cocco lontano e ripreso coraggio, cominciò ad alzare la voce ed allora Cocco ritornò sui suoi passi per raggiungere Sbarbaro nel corridoio. E questi, messosi l'ombrello sotto il braccio se l'è data a gambe gridando: « *Io vado per la mia strada, io vado per la mia strada* » fuggendo così da Montecitorio!

Barzilai querela Sbarbaro

L'on. Barzilai ha sporto querela per diffamazione contro Sbarbaro, per quanto scrisse sul suo conto nell'ultimo numero della *Libera Parola*.

Un disastro a Nancy con vittime italiane

Scrive la *Provincia di Como* 15:

Iersera si sparse per la città una ben triste nuova: a Nancy — in Francia — è avvenuta la rottura di un ponte di una fabbrica in costruzione, dove lavoravano molti dei nostri operai, specialmente di Rovenna e di Piazza San Stefano

Subito abbiamo inviato un nostro redattore a Rovenna — da dove era partita la prima voce della grave disgrazia — ed ecco quanto possiamo dire in proposito:

Colla posta di ieri una donna di Stimianico, certa Carolina Ferrario, ha ricevuto un laconico biglietto da Nancy, col quale le si diceva che il proprio marito era morto precipitando con altri compagni da un ponte, e che il di lei figlio Alfonso, nella caduta si era spezzata una gamba.

Il biglietto è stato scritto da altro suo figlio Ferrario Martino — che fa il verniciatore a Nancy.

La catastrofe sarebbe avvenuta così: mentre tutti i muratori italiani che lavorano intorno ad un grande fabbricato, stavano trasportando una grossa trave, il peso eccessivo di questa posta su una delle due estremità del ponte, avrebbe fatto di leva alle assi del ponte stesso, precipitando tutti gli operai che vi stavano sopra.

Il biglietto ricevuto dalla Ferrario parla di morti e di feriti, ma finora di certo non vi è che la morte del di lei marito — l'operaio muratore Ferrario Nicola, il quale sarebbe stato seppellito a Nancy ieri stesso.

DRAMMA MADRILENO
Madre e figlia rivali

In questi giorni, i diari madrileni hanno narrato una strana storiella d'amore, che non ci par senza interesse riferire, e nella quale figurano, come protagonista, una signora ed una signorina, conosciutissime nella buona società ed appartenenti all'alta borghesia madrilena: la signora Villarez e sua figlia.

La prima conta 36 anni, la seconda 18. Bellissime entrambi ed assai eleganti, esse frequentavano continuamente i ritrovi ed i salotti più aristocratici in cui destavano sempre la più viva ammirazione che non poteva provocare le suscettibilità gelose di alcun marito, neppure riguardò alla madre, giacchè questa è vedova.

Due mesi fa un giovanissimo signore — il conte di Trecores — si innamorò così appassionatamente della bellissima signorina Villarez che — sorpassando i limiti di una platonica ammirazione — si fece presentare in casa delle signore, se ne fece un frequentatore dei più assidui e finì per domandare la mano della fanciulla, che, infatti, gli fu concessa.

Già s'era fissata l'epoca in cui il matrimonio si sarebbe compiuto, quando la madre della fidanzata cadde improvvisamente malata di febbri continue e violentissime, durante le quali ella delirava di frequente. E fu una notte appunto, in cui un accesso delirio aveva colto l'inferma, che la figlia — la quale la vegliava amorosamente — udì pronunciare dalle labbra materne, inconsciamente, alcune frasi e un nome, che la riempirono di stupore e di emozione. Così il nome come quelle frasi erano la rivelazione d'un segreto nascosto fino allora colla cura più gelosa; la rivelazione d'una di quelle grandi passioni, la cui violenza accresce, per solito, in ragione diretta dello sforzo che si fa per celarla agli occhi di tutti.

La madre amava il futuro sposo di sua figlia; e lo sforzo, che poneva nell'occultare la sua passione, era indubitabilmente la causa prima della malattia che stava per trarla alla tomba Allora la generosa fanciulla prese una risoluzione veramente ammirabile ed eroica: quella di rinunciare alla sua felicità, in favore della madre adorata.

Fu per l'effetto di una tale risoluzione, che l'inferma cominciò da allora ad essr in via di guarigione? Non si può assicurarlo. Quello invece che si assicurava si è che la signora Villarz, poco dopo, era perfettamente ristabilita, e udiva dalle labbra della figlia la rinuncia dei suoi progetti di matrimonio, e la sua decisione di prender ben presto il triste velo di monaca. Varie furono le preghiere, le suppliche rivolte alla povera fanciulla, da tutti i parenti, perchè volesse desistere dal suo proposito; altrettanto vane furono le suppliche di sua madre stessa, la quale — lottando seco d'abnegazione — insisteva perchè acconsentisse a mantenere la parola data come fidanzata.

Venerdì scorso, in un convento di Toledo, si compiva la cerimonia altrettanto solenne della monacazione della generosa fanciulla; e ora, alcune persone — che si dicono ben informate — annunziano, come certa e prossima, un'altra cerimonia altrettanto solenne, e — per quanto d'altra indole — forse altrettanto malinconica; quella del matrimonio della signora Villarez, col giovane conte che doveva esser suo genero.

Se la cerimonia si compirà davvero, non ci saranno bastanti parole d'ammirazione per l'eroica indifferenza dello sposo, che non isdegna di sovrapporre — nel suo cuore — all'immagine d'una fanciulla di diciotto anni, quella d'una signora di trentasei.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

16 giugno 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	17 giugno ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	747.8	747.7	748.0	749.7
Umidità relativa	78	69	88	53
Stato del cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad.	0.6	—	—	—
Vento direz.	NE	E	—	—
Vento vel. k.	1	2	0	0
Term. cent.	20.2	21.2	18.2	20.9

Temperatura { massima 25.3 / minima 15.5

Temperatura minima all'aperto 13.8

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 16:

Venti freschi del 3. quadrante, Italia inferiore estremo nord, cielo sereno o caliginoso al sud, vario con temporali specialmente al nord. Temperatura elevata Italia meridionale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 27 corrente alle ore 11 antimeridiane per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

In seduta privata

1. Domanda di sussidio della signora Armida Arrigoni vedova del sig. Zimello Giuseppe ex Ragioniere aggiunto della Deputazione provinciale.

In seduta pubblica

2. Comunicazioni relative alla dichiarata ineleggibilità a Consigliere provinciale del sig. Clodig cav. prof. Giovanni.
3. Sul collocamento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1893-1897.
4. Concorso per un'esposizione bovina da tenersi in Fagagna nel prossimo autunno e controproposta del Consigliere cav. O. Facini sui provvedimenti intesi a migliorare la razza bovina nella Provincia del Friuli. (La relazione della Deputazione provinciale fu allegata all'ordine del giorno della seduta 28 aprile 1892 — oggetto 10).
5. Concorso nella spesa pei lavori di difesa di Comeglians e della strada di Monte Croce dalle piene del Degano. (Altra relazione — come sopra — oggetto 11.)
6. Provvedimenti relativi al servizio degli Esposti e delle Partorienti.
7. Parere sulla domanda della ditta Picco e consorti di Bordano per derivazione d'acqua dal Tagliamento.
8. Conto morale 1891 dell'Amministrazione provinciale.
9. Conto consuntivo 1891 dell'Amministrazione provinciale.
10. Continuazione della discussione del Regolamento del Consiglio provinciale.

Nuovi Cavalieri. In udienza del 5 corrente, S. M. il Re si compiacque nominare Cavalieri della Corona d'Italia i signori. Concari avv. Francesco e Roviglio ing. Damiano ambedue Deputati Provinciali. Congratulazioni.

Concorso ad impieghi nell'amministrazione provinciale E' aperto un concorso per l'ammissione di n. 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale.

Tanto gli esami scritti quanto quelli orali avranno luogo in Roma entro il mese di novembre prossimo presso il Ministero nei giorni che verranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 15 settembre.

Per maggiori schiarimenti sulle modalità che regolano gli esami e sulle condizioni di ammissione, rivolgersi alla Prefettura.

Promozioni militari. Con l'ultimo bollettino il tenente Zoccolari del 7 Regg. Alpini venne promosso a capitano nel I.

Pel servizio militare degli studenti di medicina. Non avendo luogo, nell'anno corrente alcuna chiamata sotto le armi per l'istruzione militare della 3ª categoria, i giovani laureati in medicina e chirurgia appartenenti alla detta categoria, non potrebbero valersi della facoltà loro accordata per poter conseguire il grado di sottotenente medico di complemento.

Il Ministero, nell'intento di facilitare il loro conseguimento a tale grado, ha determinato di concedere in via eccezionale a coloro che ne faranno domanda, di compiere presso gli ospedali militari in uno spazio di quindici giorni il corso dell'istruzione.

Veloce club Udine. I Soci del Veloce Club Udine che volessero recarsi a Genova per le prossime Feste Colombiane sono invitati a ritirare dal Segretario del Veloce Club Udine sig. G. B. De Pauli una tessera speciale di riconoscimento senza della quale non potranno usufrire delle facilitazioni ferroviarie accordate.

Comitato Ospizi Marini
(Raccolta offerte)

Munito di analoga credenziale, *il signor Cornelio Giovanni* è incaricato di ritirare da coloro che non avessero ancora offerto il loro obolo, quella qualunque somma che credessero elargire onde concorrere a completare i fondi necessari all'invio di buon numero di bambini ai bagni di mare. Il Comitato memore delle prove già avute della carità cittadina confida che nessuno vorrà rifiutare il suo obolo per il benefico scopo, e riconoscente antecipatamente ringrazia.

Udine, 15 giugno 1892.

La Presidenza

f. Angiola Kechler-Chiozza

Due santi messi all'indice. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia:*

La scorsa settimana venne portato a battezzare un bambino nella chiesa di Bainsizza di S. Lorenzo (Bata).

Apparteneva a due contadini della località Madoni, di nome omonimo. Quando sta per essere battezzato si dice che il bambino si chiamerà *Vittorio, Umberto*. Il prete officiante protesta e non acconsente di battezzare. Il padre insiste. Dice che sua moglie fu a Udine, intese quei due nomi, si entusiasmò sentendo raccontare la storia di casa Savoia e pretende che suo figlio si chiami come i due re d'Italia.

Si volle fare pressione perchè il contadino desistesse dal suo proposito, ma finalmente il prete dovette arrendersi e battezzare il bambino per *Vittorio Umberto*.

Mettere all'*indice* due nomi del calendario perchè portato da due re d'Italia, la ci vuol tutta!

Moria di bovini. Ci riferiscono che nella stalla di un contadino di Moruzzo nello spazio di pochi giorni decombettero 3 o 4 capi bovini. Pare non trattisi di carbonchio o di altre malattie contagiose; ad ogni modo richiamiamo sul fatto, non comune, l'attenzione dell'egregio dott. Romano, veterinario provinciale.

Mercato bozzoli.
Pesa pubblica di Udine 16 Giugno 1891

Bollettino	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	massimo	adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
1	Gialli ed incrociati gialli	126 70	126 70	3 30	4 45	3 35	3 35
	Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	—	—	—	—	—	—

Caso pietoso. A proposito del caso pietoso, di cui la cronaca di ieri, toccato all'impiegato ferroviario Ottaviano Mondello, che fu ricoverato all'Ospitale per alienazione mentale, dobbiamo fare una rettifica, che rende il caso ancor più doloroso, perchè ci si riferiscono che non uno solo dei figli del Mondello ebbe a soccombere in breve tempo, ma bensì tre di essi.

In contravvenzione. Certo T. V. libraio disoccupato venne la scorsa notte dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza.

Cantoniere disgraziato. Giuseppe Degani d'anni 42, cantoniere alla Stazione ferroviaria, mentre attendeva con altri allo scarico di legname venne accidentalmente colpito da un grosso legno alla testa e alla schiena, riportando lesioni piuttosto gravi, guaribili entro dieci giorni.

Per oltraggi e furti. Venne arrestato certo Ignazio D'Agostini pregiudicato da Maniago per oltraggi ai reali carabinieri e per varii piccoli furti.

Una pazza. Iersera fuori porta Grazzano certa Teodora Diminutto da Castions di strada, evidentemente alterata nelle facoltà mentali, commetteva ogni sorta di stranezze. Le guardie di città l'accompagnarono all'Ospitale civile.

Domestica disgraziata. Ier mattina la domestica, ventenne, di certo Giovanni Della Rossa dei casali del Cormor, mentre mungeva del latte ad una vacca, questa la prese a cornate producendole gravi lesioni in varie parti del corpo. Sopravenuto il padrone, a stento potè liberarla dalla furiosa bestia.

Nebbia d'estate. Questa mattina fino verso le 7 una nebbia abbastanza intensa e bianca, copriva la città e le circostanti campagne. In qualche momento da piazza V. E. non si distingueva il Castello.

La nebbia però, sebbene estesa, ora allargavasi ed ora condensavasi, sicchè nel medesimo momento alcune parti del cielo erano coperte ed altre libere.

Questa nebbia e quella che nelle nostre campagne dicesi *fumata* e che è molto temuta dai contadini, arrecando d'anni non lievi.

Con la nebbia spirava una brezza molto fresca.

Teatro Minerva

Domani sera alle 9 prima rappresentazione della compagnia alemanna con l'operetta *Il venditore di uccelli*.

Al camerino del teatro sono vendibili palchi, poltroncine, sedie, nonchè il libretto dell'operetta in lingua italiana.

Birreria al « Friuli ». Questa sera alle 8.30 (tempo permettendo) avrà luogo un concerto musicale.

Ringraziamento

La famiglia del testè defunto *Angelo Vittorio*, si sente in dovere di pubblicamente ringraziare tutti quei pietosi che in qualsiasi maniera vollero onorare la memoria del loro caro estinto.

Uno speciale ringraziamento porge allo spett. Comando del Presidio, che delegò una rappresentanza ad accompagnare le amate spoglie.

Chiede inoltre venia per tutte le involontarie ommissioni e dimenticanze, che certo in tanta sciagura, incorse.

Ieri alle ore 9 pom. dopo breve malattia munita dei conforti religiosi cessava di vivere

Rosa Zamparo
d'anni 90

La famiglia affranta dal dolore, ne porge il tristissimo annunzio.

Tavagnacco 17 giugno 1892

I funerali seguiranno domani sabato 18 corr. alle ore 10 ant. nella chiesa Filiale di Tavagnacco.

LIBRI E GIORNALI

La Pastorizia del Veneto. Ecco il sommario del numero 11:

Assicurazione del bestiame — R. A Roma — R. A Napoli — Due pubblicazioni giudicate dal « Giornale d'Ippologia » — Milanese, La mania di distruzione — X. Y. Z., Sul debito ipotecario — Marson, Nuova applicazione della materia serica del baco — P. F. J., Caccia e agricoltura — Lotteria di Soligo, Aumento del prezzo del latte — Di qua e di là.

Il Mondo Agricolo. Gazzetta del contadino — (Anno XII) è il più diffuso giornale popolare di agricoltura pratica: esce 2 volte al mese in Torino, Via Alfieri, 7, in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incis. e con scritti di pregiati agronomi. Non costa che L. 3 all'anno. Col **Giardinaggio**, (giornale di Orticultura di lusso con 100 incis. all'anno) L. 5.

L'ultimo numero contiene:

Consigli pratici per la conversione dell'erba in fieno — Contro i parassiti del melo — Ricordi di un padrone al suo fattore di villa — Di alcune piante coltivate nei giardini — Collettori per raccogliere gli insetti «con 2 incis» — Sulla verniciatura delle botti — Calendario del coltivatore — Il petrolio come disinfettante nelle bacherie — Unto economico per le ruote dei carri — Modo per rendere fresche le cantine — Cronaca — Rassegna Commerciale — Piccola rassegna scientifica — Igiene domestica — Economia domestica — Buono a sapersi — Libri e giornali — Annunzi.

La Giustizia. Si pubblica a Roma ogni mercoledì; direzione ed amministrazione Via Venti Settembre, 122.

Abbonamento: annuo L. 7, semestre L. 4, trim. L. 2.25.

E' uscito il numero 24 di questo anno.

Collana di perle

La più curiosa perla, sotto qualunque punto di vista, è quella che, nel secolo XVII, il viaggiatore Tavernier vendette allo shah di Persia per la somma di 2,700,000 franchi! Ella proveniva da Califa. E' tuttavia proprietà dei sovrani della Persia.

L'imano di Mascate possiede una perla di carati 12 1|2 perfettamente diafana. L'è una fantasia che può offrirsi per 800,000 franchi.

Quella posseduta dalla principessa Youssonpoff, à unica al mondo per la sua bellezza. Fu Giorgibus di Calais che la vendette nel 1620 a Filippo IV di Spagna per 80,000 ducati. Oggidì essa viene stimata quasi 900,000 franchi.

Il Papa Leone XIII possiede per eredità d'uno dei suoi predecessori sul trono di San Pietro una perla che non vale meno di 400,000 franchi.

A lato di tali perle, che non han mica rivali, convien citare la collana dell'imperatrice moglie di Federico. E' composta di trentadue perle e vale 600,000 franchi. Sua madre, la regina Vittoria, possiede inoltre il più grosso diamante del mondo, il koh-i noor, valutato 50 milioni, e una collana di perle rosa, che fu una volta esposta al pubblico nella Torre di Londra e che vale 400,000 franchi.

La collana della moglie del barone Gustavo Rotschild di 5 file di perle che fu valutata un milione, e quella della baronessa Adolfo un milione e dugento mila franchi. L'una e l'altra procedono d'altronde nel medesimo modo: Ogni volta che un gioielliere ha de le perle veramente belle è autorizzato a presentarle loro, ed esse le comperano a qualunque prezzo.

I conoscitori esitano tra queste due collane e quella dell'imperatrice di Russia, che è composta da sette file, ma le cui perle son forse meno rare. Quella della granduchessa Maria di Russia è di sei file ed è costata 900,000 franchi.

Quand'ebbe luogo la vendita di madama Maria Bianc, il signor Sarlin, genero del primo presidente Pèrivier, comprò una collana di perle 551,000 franchi. Dicesi che il valore di detta collana sia realmente maggiore.

Madamigella Dome, sorella della signora Thiers, ebbe da questa parecchie file di perle che aveva raccolte in trent'anni e che valgono 400.000 franchi.

Dopo la guerra madama Lebreton vendette alla fu madama de Païva, per conto dell'imperatrice Eugenia, la collana di perle bianche, che la sovrana medesima avea riunito. I parecchi difetti che deprezzavano certe perle fecero sì che la collana fosse venduta per non più di trecento mila franchi. Non si è però riusciti a conoscere dove attualmente si trovi questa collana.

L'imperatrice d'Austria possiede le più belle perle nere che esistano. Il suo scrigno è come pare, d'inestimabile valore. E' desso uno dei più famosi in compagnia dello scrigno dell'imperatrice di Russia.

Fa d'uopo ricordare che l'anno passato la signora Leonilda Leblanc vendette la sua collana a 3 giri di perle per 181000 franchi, ma che dopo gl'incidenti, di cui non s'è perduto il ricordo ella dovette riacquistare. La sua collana è chiamata «in caduta» (*en chute*), cioè a dire che le perle son regolarmente graduate sino alla più grossa del centro.

Bisogna esser brevi, senza di che dovremmo estenderci sulle collane della viscontessa d'Harcourt, della viscontessa di Mouchy, sulle perle grige della baronessa di Bethmann, ecc. ecc.

Una volta che l'artista Maria Magnir entrava in scena, carica di grosse perle ci fu qualcuno che gliene fece osservazione:

— E' vero — rispose lei — Madama Scott in casa sua dovrebbe aver delle perle meno meravigliose; ma che volete? non ne ha di più piccole!

E' noto che l'eccellente artista è celebre pei suo gioielli. Possiede tra le altre cose due solitarii che le costarono la bagattella di 50000 franchi.

Diciamo per farla finita con le perle che quanto più esse si portano aderenti alla pelle, tanto più acquistano in bianchezza e splendore, e per conseguenza in valore. Aggiungiamo che le perle rosee son poco ricercate, e le nere perfette di pelle e di forma si trovan di rado, e si vendono a maggior prezzo delle bianche, aventi i medesimi pregi, cioè che raggiungono la perfezione.

Si conoscono i diamanti celebri, il *Reggente*, il *Koh-i-noor*, i Sancy, ecc. ma s'ignora il loro proprietarii attuali. Soltanto il *Reggente* è stato seguito nelle sue peregrinazioni. Il pubblico lo ammira al palazzo del Louvre, dove trovasi dal 1887. E' considerato come il più bello e vale 3,125,000 franchi. Il Sancy vale 500.000 franchi.

Dopo di avere appartenuto alla principessa Demidoff, è divenuto proprietà di Sir Jamsetjee Jeejeebhoy da Bombay, L'*Orlow*, comperato dal principe omonimo per Caterina II, costò 2,250,000 franchi, più una rendita vitalizia annuale di cento mila franchi. Il venditore, nomato Safras, ebbesi inoltre le patenti di nobilità. Questo diamante appartiene oggidì, alla corona di Russia.

La corona d'Austria possiede il *Fiorentino* valutato 2,600,000 franchi.

La *Stella del Sud* è posseduta da un raiah indiano, che l'ebbe per 4,000,000 di franchi. Il raiah di Golconda (patria del nostro *Reggente*, dove Pitt lo acquistò) ha nel suo scrigno il *Nizam*, che vale cinque milioni e mezzo.

Il *Piggot* portato dall'India in Inghilterra dal conte, che gli diede il suo nome, vale 550,000 franchi. Fu messo in lotteria nei 1801. Che ne avvenne di poi?

Il *Pascià* costò al vicerè d'Egitto 700,000 franchi. E' una bella pietra tagliata in otto facce e pesante 49 carati.

Il *Gran Mogol*, che lo schah di Persia, il suo felice possessore, ha battezzato Deriaii-Noor, ossia «Oceano di luce» non ha prezzo.

Il *Nassak* che pesa carati 82 3|4, ed appartiene a lord Westiminster, è valutato 800,000 franchi. Egli stesso lo pagò 700,000 franchi.

Finalmente il più grosso di tutti i diamanti si trova a Masan, nell'isola Bornèo, dove il raiah lo conserva gelosamente. Il governo di Batavia, cui venne un giorno voglia di acquistarlo, offerse due briks da guerra equipaggiati, più di 800,000 franchi. Il raiah ricusò!

Il re Carlo di Portogallo possiede un bel diamante di 205 carati. L'imperatrice Eugenia portava un pettine rosa — che ha conservato — in diamanti, che non ha rivali. Ella ha pure una ghirlanda lunghissima di pampini e di uva, che davvero è una meraviglia. L'effetto di questo diamante è sbalorditivo.

Quando furono venduti i diamanti della Corona, una collana di castoni in brillanti montati su argento, fu pagata 183,000 franchi. Ci si è detto ch'essa appartiene a una dama della colonia americana.

La duchessa d'Ossuna, nota Salm-Salm, morta di recente, avea fatto raccolta di diademi in rubini e diamanti di grande bellezza. La duchessa, portandoli, soffriva spaventevoli emicranie, tanto erano pesanti!

La Czarina possiede i più grossi diamanti e ne compra tutti gli anni.

In Francia oggidì sono molto amate le perle e il rubino sopratutto. Quanto al diamante, la duchessa di Doudeuville e la contessa di Pourtalès han fatto divenir di moda la maniera com'esse lo portano, cioè passandosi al collo un nastro a gruppo seminato di diamanti.

A Parigi i più bei diamanti li possiede madama Mackay, la quale ha una collana lunga due metri, formata di pietre ben assortite e senza difetto alcuno; La si stima..., inestimabile!

Le turchesi veramente belle van facendosi sempre più rare. Il Maradjah di Ulepsing, antico re di Lahore, pensionato a Parigi dal governo inglese, ne ha uno dei più belli e famosi che vi siano. E' molto piatto ed ha sette centimetri di altezza su cinque di larghezza.

Uno dei figli di Abd-el-Kader ereditò da suo padre una turchese feticcio sulla quale erano incise delle leggende dettate (?) da Maometto. Abd-el Kader, prigioniero, aveva ottenuto il permesso di portarlo addosso.

Si crede che abbia un valore molto importante.

Affinchè una turchese abbia un importante valore reale, è mestieri che sia di vecchia roccia, molto spessa e di forma, quanto è più possibile, cucurbitacea. Le persone malate fanno impallidire o inverdire la turchese che portano, e la povera *bestia* muore con esse. Felici le donne, le cui turchesi si mantengono di un bellissimo azzurro: vuol dire che hanno buona salute e buon umore!

Miss Burdett Coutts è di queste ultime. Elle possiede delle turchesi conosciute dagli amatori, di cui le più piccole valgono da cinque a seimila franchi l'una, che nella specie è un prezzo elevato.

Alcune delle nostre lettrici si ricorderanno certamente del magnifico finimento di smeraldi che la contessa di Parigi portava addosso nella famosa *soirée* dell'albergo Galliera, e che ha ereditato da sua madre la duchessa di Montpensier, che alla sua volta l'aveva avuto dalla corte di Spagna.

Nel medesimo ordine d'idee, bisogna citare l'acconciatura di smeraldi della Czarina.

Le sue acconciature d'*Alessandrite*, pietra che ha il peso specifico del zaffiro, e che di giorno è verde e rossa di notte, sono valutate in totale settecentomila franchi. Sulla sua corona c'è un'*acqua-marina* di 600 mila franchi.

Miss Burdett Cutts possiede pure zaffiri che valgono 750,000 franchi!

Il nostro Museo ha nelle sue ricchissime collezioni un zaffiro che pesa 133 carati. Fu trovato al Bengala da un uomo che vendeva cucchiai di legno. Portato in Europa e comprato dalla casa Ruspoli di Roma, divenne proprietà d'un principe tedesco che lo rivendette al gioielliere francese Perret per 170,000 franchi!

Ma non la finiremmo più se volessimo citar tutto, e i rubini della duchessa di Luynes, e quelli di madama Ephrussi, e quelli de la duchessa d'Uzès, della principessa de Léon, della marchesa d'Hervey di Saint-Denys, ecc.

Non son certo i bei gioielli nè le pietre preziose che mancano di più!

(Figaro).

Telegrammi

Per il viaggio dei nostri Sovrani

Berlino, 16. L'addetto militare a questa ambasciata, colonnello Zuccari, partirà sabato per incontrare il Re e la Regina a Basilea. I Reali scenderanno alla stazione di Wildpark, la più vicina al *Neues palais* di Potsdam, dove alloggeranno insieme alla famiglia imperiale, la visita avendo un carattere d'intimità.

Il programma non è ancora stabilito definitivamente in tutti i suoi particolari. Vi saranno però indubbiamente un pranzo di gala, un'escursione ai laghi, una manovra.

Il Re verrà per un giorno a Berlino ed assisterà ad una rappresentazione di gala all'*Opera*. Non vi sarà ricevimento all'ambasciata, essendo questa vuota; non si sa nemmeno se il Re avrà il tempo di ricevere una deputazione della colonia.

L'Imperatore aveva stabilito di partire il 23 a sera; ma forse differirà la partenza al 24. Stamattina egli manifestava vivamente la sua contentezza per la venuta dei nostri Sovrani.

Dimostrazione a Bologna

Bologna, 16. Questa sera una enorme quantità di studenti universitarii percorsero la città acclamando il professore patriota, Oreste Regnoli, autore della lettera pubblicata dalla *Tribuna*, in cui risponde e ribatte nobilmente la lettera del Cernuschi. Spedirono quindi un telegramma al Regnoli stesso che attualmente si trova a Roma.

Terremoto

San Severo 16. Alle ore 4 pomeridiane fu qui avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Disposizioni del Governo ungherese per la clausola

Vienna, 16. Annunciano da Budapest che il Governo ungherese prende già delle disposizioni pel caso della riduzione dei dazi d'importazione dei vini italiani, affinchè i prodotti ungheresi non neiriseutano danno e sotto la bandiera italiana non vengano importati vini di altri paesi.

Il Governo ungherese è intenzionato di proporre che venga stabilito un periodo transitorio di tre settimane per l'importazione dei vini italiani con tariffa ridotta; inoltre, che il vino importato sia naturale con la gradazione alcoolica di 15 gradi; che la proporzione dell'estratto secco contenuto nel vino sia di 16 grammi per il vino comune e di 21 per i vini più forti al litro; che il vino non sia gessato o colorato con la fucsina e che le spedizioni sieno accompagnate col certificato di origine.

Queste disposizioni devono essere applicate per riguardi igienici, non soltanto ai vini italiani ma a tutti i vini stranieri.

CAMPAGNA BACOLOGICA

Palmanova. Dal 9 al 14 si fecero i prezzi dal L. 2.70 a 3.50.

Pordenone, 15. Gialli da 3.55 a 3.60; incrociati da 3.25 a 3.45.

Lonigo, 16. Gialli di razze europee, mass. 3.75, min. 3.35, medio 3.55 — Bianchi, mass. 3.75, min. 3.45, med. 3.60.

Legnago, 15. Bozzoli gialli da L. 3.20 a 3.60.

Vicenza, 15. Gialli da 3.70 a 3.60 — Incrociati da 3.50 a 3 — Verdi da 3 a 2.80 — Bianco-verdi da 3.35 a 3 — Bianchi da 3.60 a 3.35.

Cologna Veneta, 15. Annuali gialli di razze europee da L. 3.30, a 3.80; giapponesi da 3.10 a 3.70

Alessandria, 15. Gialli, da Lire 4 a 2,85. — media 3,472, incrociati, da Lire 3.40 a 2,55 media 3,166. — giapponesi da 3,35 a 2,40 media 2,924.

Asti, 15. Superiori da L. 3,60 a 3,40 — comuni da L. 3,30 a 3,10, inferiori da L. 3 a 2,90.

Brescia 14. Superiori da 3,70 a 3,35, media 3,51; comuni da 3,30 a 2,80, media 3,16.

Forlì 15. Massimo L. 3,60, media L. 3,246.

Mantova 15. Gialli da L. 3 a 3,70 media 3,40, incrociati, da 2,80 a 3,50, media a 3,10.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 17 giugno 1892

	15 giu.	17 giu.
Rendita		
Ital 5% contanti	95 80	95.65
» fine mese	95.85	95.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	304.—	304.—
» 3% Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	482.—	482.—
» » » 4 1/2	487.—	487.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
For. Udine-Pont.	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1338.—	1335.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	250 —	249.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» ferrovia Meridionali	680.—	677.—
» » Mediterranee	532.—	528.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.05	103.05
Germania »	127.1/4	127.1/4
Londra »	25.95	25.97
Austria e Banconote »	2.17.1/2	2.17.40
Napoleoni »	20.57	20.56
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.30	93.30
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—
Tendenza		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

(Vedi avviso in quarta pagina)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu

SARTORIA INGLESE

G. MIORIN

UDINE — VIA BARTOLINI, 4 — UDINE

STOFFE d'ogni genere - ultime novità - specialità Inglesi - TAGLIATORE sistema Inglese - Premiato con medaglia d'oro

Confezione abiti di lusso per Uomo e paltoncini per Signora - Confezioni abiti di confidenza - Finitezza nel lavoro
Fodere finissime - Esattezza nella consegna.

PARTICOLARI FACILITAZIONI NEI PREZZI

ABITI CONFEZIONATI — Vestiti Completi - Soprabiti - Calzoni - Gilets Fantasia — PREZZI ECCEZIONALI

SPECIALITÀ — ORBACCIO SARDO per abiti da CACCIA — SPECIALITÀ
Tessuto in sola LANA e impermeabile - Durata illimitata

ASSORTIMENTO IN

CAMICIE bianche e colorate — POLSI e COLLI ultime novità — PETTI di camicia bianchi e colorati — CRAVATTE di assoluta novità, comuni e finissime — FOULARDS per tasca e per collo — BRETELLE IGIENICHE per calzoni — VESTITINI di stoffa e a maglia — BERRETTI da viaggio — BASTONI ebano — FLANELLE ecc. ecc.

IMPERMEABILI a pipistrello di paramatta nero o ad ulster o soprabito di cheviot inglese fantasia.

NOVITÀ VARIE

N. B. Si spediscono CAMPIONI in Provincia dietro richiesta, purchè venga in questa accennato al PREZZO — COLORE — GENERE.

Romeo Mangoni

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole Lire 55 — Vera concorrenza

Letto Milano, a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite, con ruotelle. verniciato a fuoco, decorato finissimo mogano od oscuro a fiori paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto lire 30, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa lire 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, tutto completo cioè lire 55.

Dimensioni: larghezza m. 0.90, lunghezza m. 1.95, altezza sponda alla testa m. 1.60, ai piedi. 1,05 spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto Letto Milano da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2 di lunghezza solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine L. 80. Imballaggio come sopra L. 3.50. Spesa di trasporto a carico del comittente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per paglierriccio al prezzo di L. 37,50 se da una piazza; e L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta il Catalogo generale dei letti in ferro, e degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9, Casa fondata nel 1874.

Alla Città di Venezia

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità

Prezzi fissi marcati sulla suola

Finezza e Buon mercato — Eleganza e Solidità

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA
Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141

TREVISO
Calmaggiore, 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.

Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Via Mercatovecchio N. 25

Specialità diverse si vendono presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

VOLETE LA SALUTE?!

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il **Ferro-China Bisleri** *genuino*, sulla bottiglia al disopra dell'etichetta porta una forma di francobollo con impressovi in rosso e nero la testa del leone, e vendesi presso le Farmacie: Commessati, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni; nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, caffettieri e pasticcieri.

Bagni Salsi a domicilio

mercè l'aggiunta di sali medicamentosi al sale naturale marino.

DEPOSITO

Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita, è indicatissima per gli stomachi deboli e che non possono sopportare o digerire altre Acque Ferruginose.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi, ecc., tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla Direzione del *FONTANINO DI PEJO* in Brescia, nelle Farmacie e Depositi annunciati.

4 — La Direzione C. BORGHETTI

Esigere marca di Fabbrica HÉRION — diffidare dall'imitazione

Maglieria igienica HÉRION - Venezia

PURA E FINISSIMA LANA NORMALE GARANTITA

Raccomandata dall'ill. igienista prof. dott. Paolo Mantegazza Senatore del Regno.

Le maglierie **Hérion** sono oltremodo morbide, leggere e non recano disturbo alla pelle. Ai Signori **Alpinisti** e **Cacciatori** si raccomanda la Camicia espressamente confezionata.

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore **G. C. Hérion** Venezia a richiesta spedisce catalogo *gratis*.

In UDINE vendesi presso Enrico Mason e Rea Giuseppe Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene — Milano 1891
Premiate all'Esposizione Naz. 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

ACQUISTATE LA IGIENICA

CARTA D'ARMENIA

CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA preparata dal chimico-farmacista G. ZOIA

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scattole grandi L. 1 — piccole cent. 50

si trovano vendibili in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli istituti militari inferiori e superiori — Corsi tecnici ed elementari con insegnamento libero di Lingue straniere. — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

Lago di Garda SALÒ Lago di Garda

ANNO II° APERTURA I° GIUGNO ANNO II°

HOTEL SALÒ

Stabilimento idroterapico Balneare

Bagni colle acque **termali solforose** della Fonte di **Sermione**

Il lusinghiero successo della scorsa stagione balnearia e le incoraggianti parole degli ospiti indussero i sottoscritti ad ampliare il loro Stabilimento. — Il numero delle stanze è notevolmente aumentato; una vasta sala è riservata alla ginnastica medica; la sala idroterapica è arredata di nuovi apparecchi

La cura medica è sempre affidata algi egregi medici:
Dott. Augusto Tebaldi Professore alla R. Università di Padova.
Dott. Pietro Rini Primario al Civico Spedale.

Il massaggio verrà praticato dalla Signora Anna Doganowki che risiede a Milano.

Per programmi rivolgersi ai proprietari. **Trisca e Guastalla**

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATA all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

ELIXIR SALUTE

dei

Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi: tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

In **Udine** si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE e presso il signor *Bosero Augusto* farmacista dietro il Duomo.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti